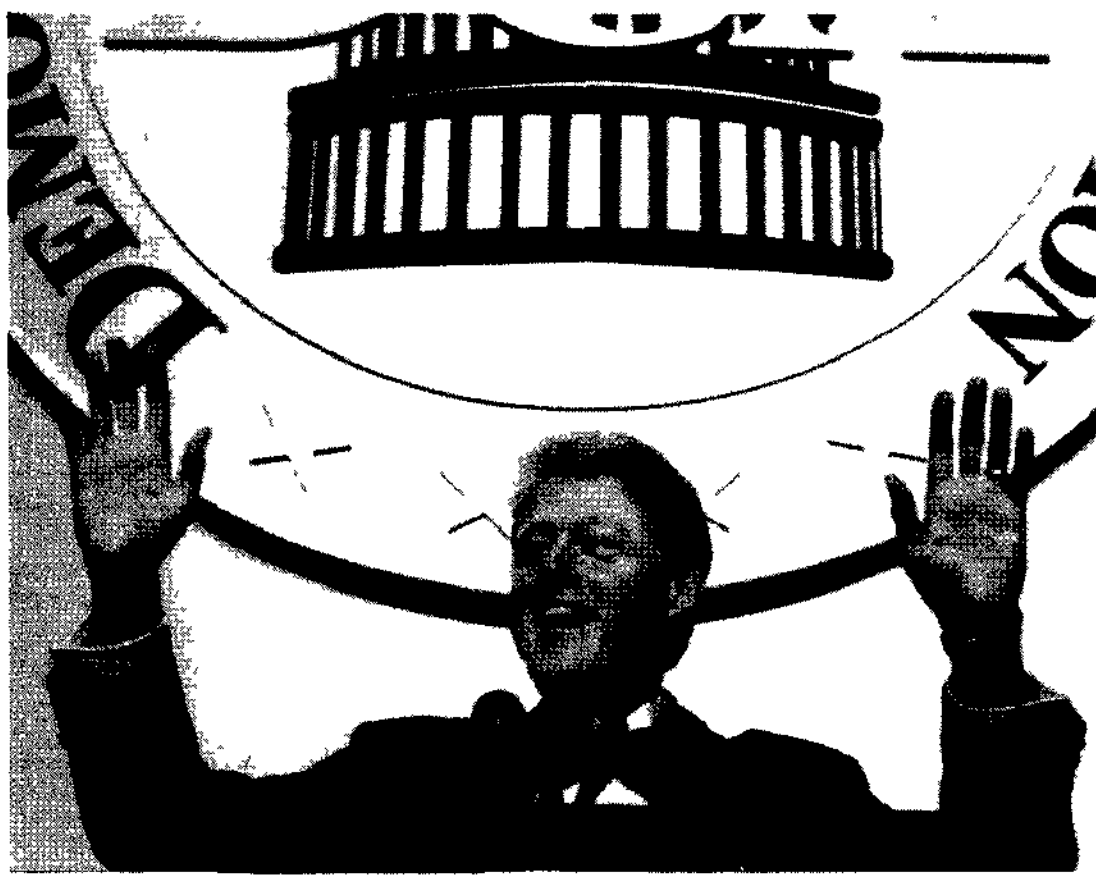


Il democratico Bill Bradley «Cambiare candidato nel '96»

Il senatore ex campione di pallacanestro Bill Bradley è stato ieri il primo democratico a prendere apertamente posizione contro il presidente statunitense Bill Clinton. Bradley, noto anche in Italia dove ha giocato nel «Simmenthal», ha detto di non avere ambizioni personali sulla Casa Bianca ma ha aggiunto che il partito dovrebbe chiedersi «se il presidente sia ancora in grado di fare il suo lavoro».



Il presidente Usa Bill Clinton

David Aker/Ap Ansa

Clinton apre la guerra al Congresso «Troppo lenti sul Messico, mando i soldi per decreto»

Clinton ha deciso di correre in aiuto del Messico anche a costo di sfidare i leader repubblicani del Congresso. Ha ritirato la proposta di aiuti presentata in Parlamento e si è mosso autonomamente coi suoi poteri di presidente. Gli Usa manderanno in Messico un prestito di 20 miliardi di dollari.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PIERO SANSONETTI

NEW YORK Clinton ha sfidato il Congresso americano e i suoi leader repubblicani. La ha accusata di lentezza e di burocraticismo e ha espropriato della questione-Messico ha deciso di affrontarla e di sopperire da solo adoperando tutti i suoi poteri presidenziali. È stata una mossa clamorosa e di grande effetto. Che sicuramente inasprirà i rapporti fra la maggioranza repubblicana e la Casa Bianca.

gianti economici messicani. Il piano era stato annunciato da Clinton giorni fa, nel suo discorso Tv sullo «stato dell'Unione». Il presidente ha detto che le misure sono urgentissime perché la situazione messicana sta precipitando. Il Messico - ha detto intervenendo subito dopo il «notte di martedì» - «era a due giorni dall'insolvenza». I repubblicani gli hanno risposto usando le stesse parole che avevano usato la settimana scorsa. «Vedremo».

McCurry annunciò ai giornalisti che il Presidente aveva ritirato il piano. «C'è voluto un pochino per capire cosa esattamente il presidente avesse deciso. È stato lui stesso a spiegarlo», parlando nella tribuna di un'assemblea di giornalisti degli Stati Uniti. Ha detto che non poteva permettersi il lusso di affrontare un'ultima notte. Che per salvare l'economia messicana bisogna intervenire subito. Che se la crisi del Messico si aggravava «tra conseguenze pesantissime su tutta l'economia mondiale».

Intervento è stato provocato - ha detto nel corso di una conferenza stampa il ministro del Tesoro Rubin - «dal rischio di insolvenza del governo messicano». Per i repubblicani ha risposto a Clinton Phil Gramm, leader di primo piano e presidente di un fondo di nomination presidentiale, per il '96. Il presidente ha fatto sul Messico non ha saputo presentare una proposta precisa e non è stato in grado di offrire alcuna leadership al paese.

Borse sudamericane in forte ripresa dopo l'annuncio del presidente Usa

L'annuncio di Bill Clinton di un sostanziale pacchetto di aiuti finanziari al Messico ha provocato un' immediata reazione positiva nelle principali borse dell'America Latina che hanno tutte registrato un significativo rialzo. L'impegno preso dal presidente statunitense ha soprattutto sferzato la borsa di Città del Messico il cui indice, a 30 minuti dalla chiusura delle contrattazioni, aveva un incremento dell'8,17 per cento.

L'avvocato di O.J. smantella le tesi dell'accusa insinuando «ragionevoli dubbi» sulla ricostruzione del delitto «Simpson ha un alibi, giocava a golf»

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

CHICAGO Come il famoso spettatore dei vecchi caroselli - quello che non aveva mai usato la brillante Lancia - anche l'avvocato Johnnie Cochran ha commesso un errore. Anzi ne ha commessi almeno un paio. Prima e più importante scivolata presentando nel corso del suo opening statement l'istituzione della cui esistenza non aveva preventivamente informato la controparte - come la legge della California espressamente impone - Cochran si è guadagnato le dure reprimende del giudice. E quel che è peggio ha regalato al procuratore il privilegio di un'ultima parola, dieci minuti di controreplica che - sanciti da Lance Ito con una sentenza senza precedenti nella storia giudiziaria del Golden State - Marcia Clark ha usato ieri da par suo prestando fatti chiarendo circostanze e soprattutto smontando molte delle nuove prove presentate dalla difesa. C'è una donna che dice di aver visto quindici uomini uscire dalla casa di Nicole Brown all'ora del delitto? Be-

ne signori permettete che io ora vi spieghi chi è davvero questo stesso monarca decavato - una truffatrice piena di debiti, un ior di mentirine, che professa di essere una professionista occupata alcuni affari negli archivi dei tribunali di Los Angeles. Cochran dice che sotto le maglie di Nicole è stato trovato sangue che non è il suo né quello di O.J. Stone. Su quel piccolo campione - che forse non è neppure un campione - sono stati fatti tutti gli esami del caso. E non si è arrivati ad alcuna conclusione definitiva.

Difficile dire chi abbia vinto questa fase preliminare. Ovvero che tra accusa e difesa - abito a tre quarti punto meglio predisposto a giurati in vista della lunghissima battaglia che si prepara. Ironia a parte, l'idea di O.J. è certo riuscita a perseguire un importante obiettivo: quello di far per la prima volta apparire questa storia come una labirintica sommatoria di doppiopuntate e di «dox nulla e clavato» stato provato al di là di ogni ragionevole dubbio. Anzi dove tutto è soltanto congettura, opinabilissimo frutto di un riciccolo di prove dimenticate e - ed approssimativa - continuata da un evidente per sanzione di colpo colto in un con-

fronti dell'imputato. E proprio questo - e facile prevedere - sarà il leitmotiv della guerra prossima ventura: un razionale accanimento di indizi contrapposti ad un sistematico e opera di demoralizzazione. Implacabile logica accusatoria di Marcia Clark contro la sua cliente e colloquiale perizia con cui Johnnie Cochran sa presentare soltanto verità - che - usate da altre bocche - risulterebbero come un prescandibile lizzante - come i prescandibili Johnnie Clark e Johnnie Simpson il famoso austero di Ito, giustiziere della passione e del rigore con l'acqua di rapresentazione di un omicidio. Cochran ha invece il più sottile e di sinistra mossa di un omicidio: quella di deludere il suo cliente e di deludere il suo pubblico. E di deludere il suo pubblico è del tutto sicuro che non si è mai visto un avvocato di nome Simpson.

nabili note dell'overture insomma il melodramma ha finalmente cominciato ad entrare nel vivo. Durerà un'eternità. Tre quattro cinque mesi. Forse di più. Ed un altro dei molti dubbi che circondano questo giudizio riguarda appunto la sua capacità di mantenere viva l'attenzione di America. Nel caso O.J. - ha scritto di recente un quotidiano - anche mister Nielsen (dal nome dell'impresa che riceve le audizioni televisive) sarà uno dei simplici decisori. E' il momento tuttavia i dati sono tutti a favore di quei che hanno puntato sull'insostituibile capacità d'attrattiva del processo. Em ha registrato in questi giorni un rating del 18, eguale a quello che la scorsa estate accompagnò la trasmissione delle audizioni preliminari. E' certo il fatto che il numero dei suoi spettatori è di ascolto salire di mille per cento. La Alibi - uno dei grandi network americani - ha fatto sapere che il numero dei suoi spettatori è regolarmente incrementato da 1,2 a nove milioni nelle ore della diretta.

Dopo il condannato innocente, un altro record

Doppia esecuzione nel Texas dei primati

Due esecuzioni in un giorno solo. Il Texas, uno tra gli Stati più sanguinari dei 50 che formano l'America, ha raggiunto il suo macabro record: ammazzare due condannati in una volta. È successo ieri nel carcere di massima sicurezza di Huntsville. Huntsville in vent'anni ha anche un altro record: circa due settimane fa è stato ucciso un uomo della cui innocenza il sistema giudiziario era sicuro ma la cui esecuzione poteva esser fermata solo con la grazia.

NANNI RICCONO

NEW YORK Le date delle esecuzioni le decidono i giudici. E quelli della Corte Suprema possono solo accogliere o respingere una domanda di grazia. Così se in calendario i secondi si trovano a dover seguire la trafila burocratica due volte la colpa è solo di una «coincidenza» due diversi giudici che hanno decretato la pena di morte per due diversi imputati hanno separatamente stabilito il giorno dell'esecuzione. Era ieri quel giorno. E nel famigerato carcere di Huntsville in Texas due uomini sono stati uccisi subito dopo la mezzanotte. Doppia dose di sostanza letale: due volte inietta due cadaveri da portar via. Tutto qua per i texani. Lo stato del resto ha da poco stabilito che a morte ci si va anche se si è complici di un delitto: non solo se ne è materialmente responsabili. È uno stato molto forte, il Texas.

La «coincidenza» della doppia esecuzione è comunque un record anche per il Texas. Non era mai successo. Due giovani uomini le cui nomi sono Russell di 33 anni e Willie Williams di 38. Il primo è morto a mezzanotte e venti il secondo un'ora dopo. Il tempo di so stituire gli aghi e i tubicini attraverso i quali passa il veleno. E di cambiare il lenzuolo sul letto inchiodato al pavimento dove il condannato viene fatto stendere. Precisa un surrealista comunicato del carcere: Russell ha lasciato un messaggio prima di stendersi su quel letto. «Voglio ringraziare i miei amici e la mia famiglia che mi ha aiutato e sostenuto in tutto questo periodo. E ringrazio il mio Padre nel cielo per la grazia che egli mi concede». Russell aveva ucciso un controllore di volo nel '79 aveva 18 anni, poco più di un ragazzino. Un ragazzino violento e pericoloso. E con il controllo di volo un quarantenne fu trovato con la gola tagliata e il cranio massacrato. Russell gli aveva rubato il portafoglio.

Williams è stato condannato nel '80 per aver ucciso «sparando» una rivoltellata il commesso di un negozio. E con questa doppia esecuzione il Texas si guadagna anche un altro primato: un terzo delle esecuzioni capitali dal 1976 quando la pena di morte è stata dichiarata costituzionale. Sono state fatte in questo stato ottantatré su 261 in Usa da quella data. Vi si è fatto ricorso sempre di più una tendenza che sembra inarrestabile. Dal '76 al '83 furono uccise legalmente 16 persone. Negli anni del Reagan i morti crescono: 20 nel '83, 25 nel '91. E sono 33 nel '92, '93 e '94. Nello Stato di New York, dove

omai è pressoché certo verrà reintrodotta presto la pena di morte, sponsorizzata dal nuovo governatore il conservatore George Pataki, le istituzioni carcerarie di massima sicurezza hanno mandato un funzionario (quello che sarà incaricato di uccidere i detenuti e avrebbe forse più giusto degnarlo «boia») a studiare come si ammazzano in Texas. Solo un altro stato vanta meno «scrupoli etici» del Texas, l'Arkansas del presidente Clinton che ha già visto una tripla esecuzione. Si ammazzano di più che in Texas, non ci sono patologi ma un parlamentare locale ha proposto recentemente la reintroduzione della forca sulla pubblica piazza. Che li vedano tutti i condannati quando muoiono, ha detto, così serviranno bene ad esempio per i criminali. E tutto ciò avviene nonostante ogni sorta di studio sulla criminalità dimostri che la pena di morte non è un deterrente al crimine. E che gli unici detenuti sono la defusione dei livelli di istruzione, le condizioni sociali di vita.

Il cappellano del Senato citato per frode da una fedele

Una donna di 29 anni, Elisabeth Saret, ha citato in tribunale il reverendo Lloyd John Ogilvie per averla indotta a condurre a termine una gravidanza e averle rifiutato assistenza spirituale quando il bambino è nato. La notizia ha fatto scalpore perché Ogilvie, dopo la denuncia di Saret presentata il 6 gennaio, è stato scelto come cappellano del Senato da Robert Dole, il repubblicano presidente del Senato e possibile candidato alla presidenza degli Stati Uniti. Ogilvie, che ha 64 anni, come pastore di una comunità presbiteriana di Hollywood aveva affidato Elisabeth Saret alla assistenza spirituale di Clifford Woosley, di 44 anni, il quale, sebbene sposato, poco dopo aveva messo incinta la sua assistita. Il pastore Ogilvie aveva dissuaso Saret dall'interrompere la gravidanza e l'aveva convinta a mettere al mondo il bambino, per poi darlo al padre naturale e alla moglie di Woosley. Saret ha denunciato Woosley per molestie sessuali e licenziamento non motivato. Ogilvie e la Chiesa Presbiteriana sono accusati invece di averla frodata e di averle inflitto sofferenze emotive.



O.J. Simpson durante il processo

Carolyn Cole Ap

A ruba il suo libro e esce un film

È balzato in testa alle classifiche americane il libro innocentista scritto in carcere da Orenthal J. Simpson, l'ex campione di football sotto processo per l'omicidio della ex moglie e di un amico di lei. «I want to tell you» è in libreria da lunedì e, raggiunto il primo posto nella classifica pubblicata dal quotidiano «Wall Street Journal», potrebbe diventare uno dei libri più venduti del 1995. L'ossessiva curiosità del pubblico per il caso Simpson potrebbe tradursi in colossali indici d'ascolto anche per la rete televisiva Fox che ieri sera ha mandato in onda «The O.J. Simpson story», un film giudicato «brillante, ingiustificabile e opportunistico» dal Los Angeles Times.